

Primi bilanci per la formula di IPE: “È iniziata l’era della nuova formazione permanente”

Pubblicato: Martedì 20 Luglio 2021



Quarantuno ore di formazione, due aziende (G.B. Assistenza Bruciatori e I.G.F. di Giacomarra Francesco), otto partecipanti e una certezza: aver avviato un percorso di formazione innovativa per l’acquisizione di nuove competenze da spendere su un mercato sempre più esigente.

Si è concluso con un bilancio positivo il primo atto del percorso sperimentale Ipe – Imprese di Provata Eccellenza, messo a punto dalla società di servizi Artser (Gruppo Confartigianato Varese) per accompagnare le imprese verso una nuova modalità formativa permanente.

Una formazione pensata per **rispondere alle nuove esigenze delle aziende**, scandita su più livelli, dalla didattica ai laboratori, dagli incontri di approfondimento alle visite in imprese specializzate fino al rinforzo finale di quanto acquisito e alla ripartenza di un nuovo percorso di apprendimento. Non una partentesi, un approccio one-shot, ma un cammino attraverso il quale conoscere l’azienda e arrivare a trasferire le competenze realmente utili per il proprio ambito di lavoro, coltivando quanto appreso in continuazione e alzando progressivamente l’asticella.

Una modalità di affiancamento permanente alle aziende messa a punto per accrescerne il valore e certificarlo attraverso l’autorevolezza del centro di formazione di Artser (Versione Beta) affinché il cliente (sia esso azienda o privato) possa misurare lo sforzo dell’impresa e apprezzare i risultati acquisiti.

Spiega Umberto Rega, responsabile formazione per le imprese di Artser: «IPE è la formazione che non c’era ed è la risposta a un bisogno che sta crescendo solo ora tra le imprese». «IPE – prosegue il manager – accompagna le imprese attraverso tre step finalizzati all’acquisizione di competenze e, al contempo, propone visite aziendali, laboratori e altre iniziative di rinforzo». Dopo due anni ci si ritrova attorno a un tavolo, si valuta il punto di arrivo e si pianifica un nuovo punto di partenza.

Maturato a fine 2020, cresciuto a inizio anno, partito in aprile con la formula Dad, il primo atto di Ipe ha coinvolto due imprenditori del settore termoidraulico: Marco Bergantin della G.B. Assistenza Bruciatori di Gallarate – che ha scelto di aderire insieme alla sorella Silvia e a cinque collaboratori – e Francesco Giacomarra della IGF di Samarate, impresa attiva dal 2017 nel campo dell’installazione e della manutenzione di impianti termoidraulici.

Partecipanti soddisfatti? Silvia Bergantin non ha dubbi: «Questo percorso di 41 ore ci ha dato spunti di innovazione a livello di strumentazione da adottare in azienda, documentazione da produrre e conoscenza della normativa in vigore, che è in evoluzione continua. Dobbiamo aggiornarci per restare sempre al passo con i tempi».

Conferma il titolare Marco Bergantin: «Siamo partiti dalla pulizia del bruciatore e dall’assistenza e siamo arrivati a potenziare le competenze in ambito manutentivo: la formazione per noi è strategica». Anche perché i clienti sono sempre più consapevoli e preparati, anche sui temi dell’inquinamento e del risparmio energetico, e richiedono che l’impresa sia in grado non solo di agire ma anche di offrire consulenza.

E ora si riparte. **In autunno alle prime due aziende se ne affiancheranno cinque**, alle quali sono stati proposti percorsi personalizzati mentre proseguirà il primo modulo sperimentale con un focus sul benessere abitativo (dalla conoscenza alla consulenza) e un approfondimento denominato “go to market”, «per accompagnare gli imprenditori sul mercato in un modo sempre più solido e consapevole» riferisce **Pietro Resteghini, formatore di Artser**.

A breve partiranno anche i percorsi riservati agli impiantisti elettrici mentre, in futuro, IPE punta ad aprirsi alla più vasta gamma di settori professionali.

«**Ipe è un esperimento riuscito e il merito è della sua formula**, assolutamente differente da quella tradizionale alla quale le imprese sono abituate, che presenta il giusto equilibrio tra teoria, pratica, rafforzamento delle competenze, attenzione al mercato e alle nuove esigenze delle imprese nel confrontarsi con competitor agguerriti ma non sempre adeguatamente preparati» tira le somme **il direttore generale di Confartigianato e Artser, Mauro Colombo**, che guarda a Ipe come la vera rivoluzione copernicana della formazione. Un modello permanente, customizzato, in grado di rispondere ai bisogni del mercato e avallato da una garanzia di qualità sulla quale fondare la relazione tra imprese e clienti.

Ipe è anche una comunità, un luogo in costante espansione all'interno del quale gli imprenditori possono confrontarsi, comprendersi, avviare sinergie e costruire soluzioni efficaci per il proprio business nel segno della qualità.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it